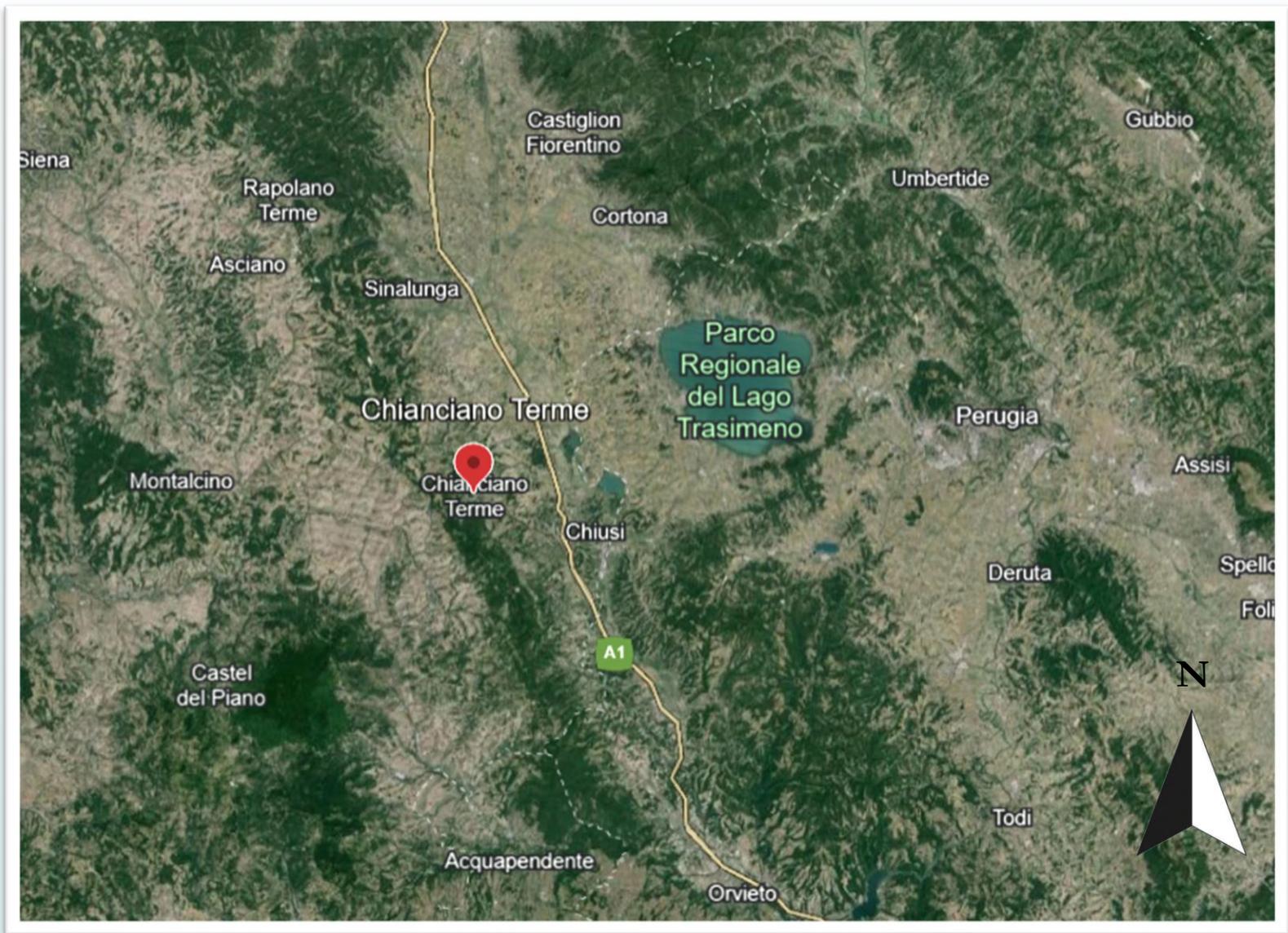


# CHIANCIANO TERME

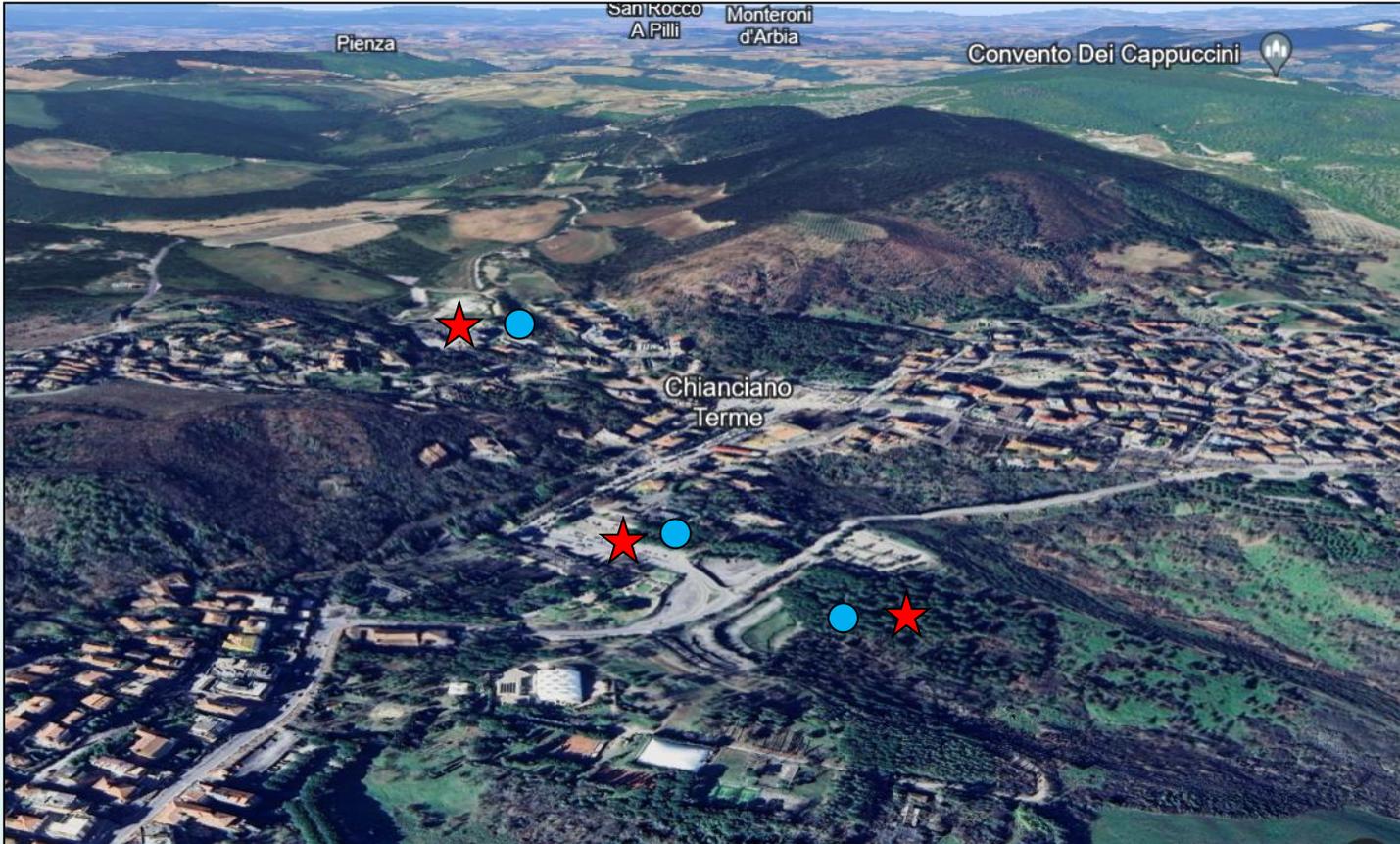


**Università di Roma  
La Sapienza**

Luigi Poggi

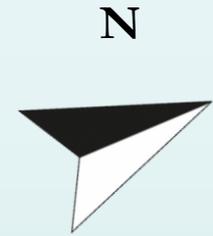


Fonte: Google Earth.



★ Evidenze archeologiche

● Fonti termali



Fonte: Google Earth.

# L'AREA SACRA DI SILLENE



Ritratto di Gian Francesco Gamurrini

*chaelis de Sellena..... quae terra est iuxta castrum de Petrorio, cui ab alio latere est vinea farolfenga, a capite est terra farolfenga cum areis, a pede est via ecc.* Che ben sa di pretta origine longobarda quella terra *farolfenga* e la chiesa che in *Sellena* fu dedicata a S. Michele, dei Longobardi protettore precipuo. Quella denominazione poi che non sia derivata dai tempi romani, ma provenga da quelli etruschi, ce ne fa testimonianza un'urnetta cineraria in terra cotta tratta fuori da una di quelle colline, da me veduta nel prossimo paese di Monticchiello, la quale reca incise in lettere latine, ma all'etrusca maniera, le voci MI SELENIA, cioè *sum Selenia*, o *hic Selenia (sita est)*. Cioè, qui sono la donna di Selene, o addetta a Selene<sup>1</sup>.

Dappochè il nome del luogo è venuto a porre il suggello alla dichiarazione dei monumenti, procediamo spediti come in regione p'ù nota e a trar profitto delle circostanze del ritrovamento. Nel breve tratto od area fra le due colline occorse nel 1868 ad un accorto vilano che a caso frugava, un etrusco idoletto e qualche pezzo di *aes rude*. Avuta licenza dal proprietario, il signor Vincenzo Casuccini, di esplorare con agio, ben presto fra le rotte tegole e il terriccio bruciato una dietro l'altra trasse fuori da poca profondità le infrante sculture in bronzo, che vedete qui espresse. Tali frammenti fecero nascere la lusinghiera speranza di trovarne ancora dei più belli, e reintegrarne qualche parte: da che si stabilì una società di persone facoltose ed intelligenti, le quali intrapresero le ricerche su larga base.

Talvolta fui presente agli scavi, i quali si diressero in prima a costalare e disgombrare il piano del tempio. Il suo pavimento era fatto di smalto a calce; l'area

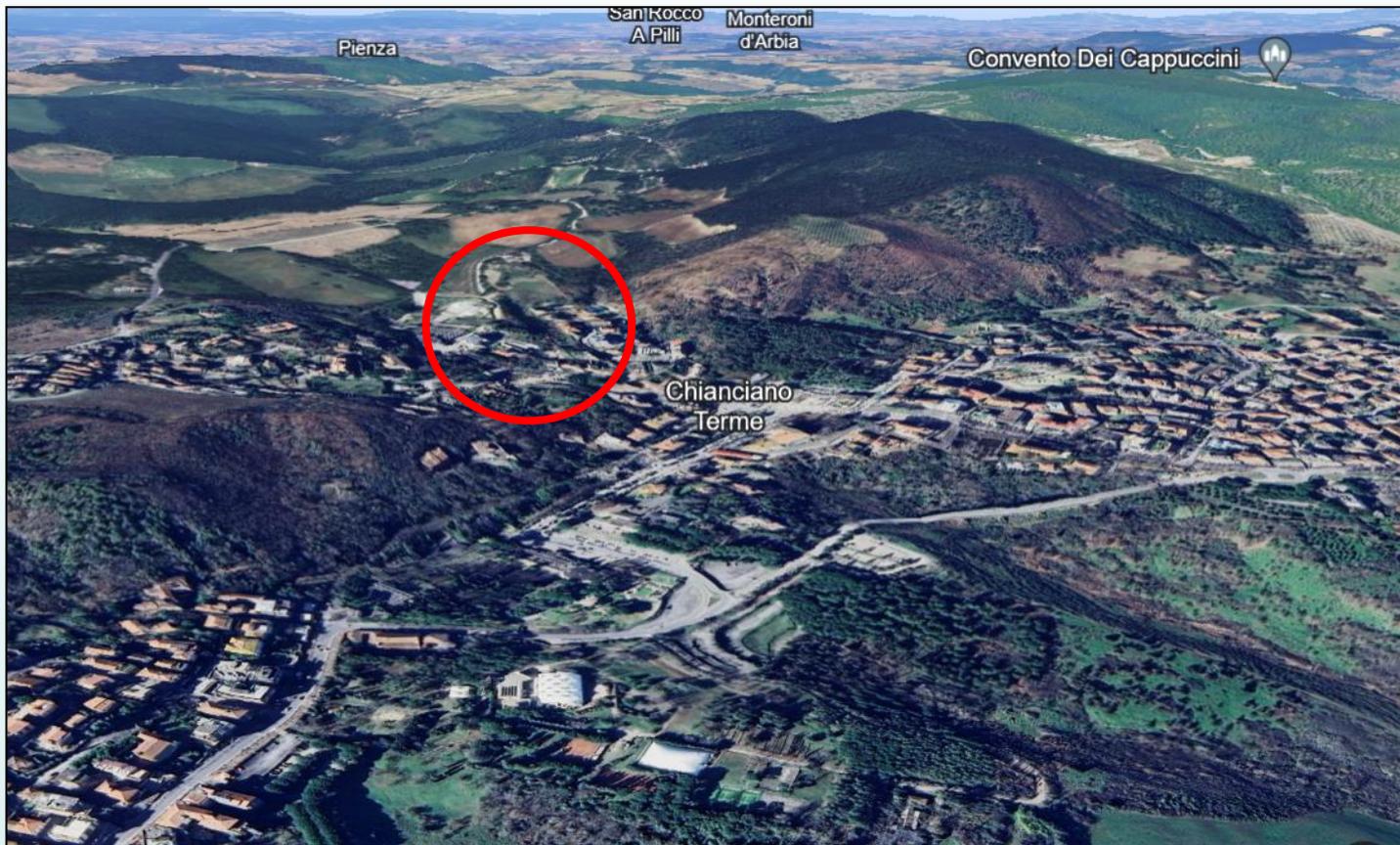
<sup>1</sup> Gamurrini *Appendice al Corpus I. I. del Fabretti* n. 529.

quasi quadrata con i lati maggiori di m. 19 da oriente a ponente, e con i minori rispettivi di m. 17. L'orientamento non era preciso, ma piegava a nord-nord-est: la quale linea, credo, fosse l'augurale, come quella della naturale direzione delle due colline, delle quali il sacro resedio ne formava il passaggio e l'unione. Non s'incontrò vestigio di muro, nè avanzo di costruzione a sasso, e solo le infrante tegole ed i bruciati legni testimoniavano della copertura del tetto. Chiaro diveniva pertanto il tempio essere stato di legno, a cui fu dato fuoco. Una tale costruzione ci fa ricordare che di legno furono i primitivi templi sì in Italia che in Grecia, specialmente quelli situati nelle campagne e nei boschi. Occorreva che in qualche modo fosse custodito e chiuso il sacro recinto: così Pausania vide un *περίβολος* (I c. 29) per un fano di Diana, ove dentro erano erette le sacre immagini<sup>1</sup>. Nella stessa Val di Chiana, presso Foiano avvenne or sono venti anni la scoperta di un tempio in legno cinto da due palafitte all'intorno, e con sola copertura a tegole, e vi si trasse una ricca stipe in gran parte di idoli di bronzo antichissimi, ora nel museo di Firenze<sup>2</sup>. E mi dispenserò di produrre su tale costumanza prove ed esempi da altri notati: che talora la venerazione, o il rito, o le condizioni locali conservarono o ripristinarono i templi in legno. È cosa poi naturale, che l'antichissima religione verso Selene in mezzo alle selve indicasse qui e prescrivesse che lo si costruisse di quelle sue piante, come ne teniamo il fatto.

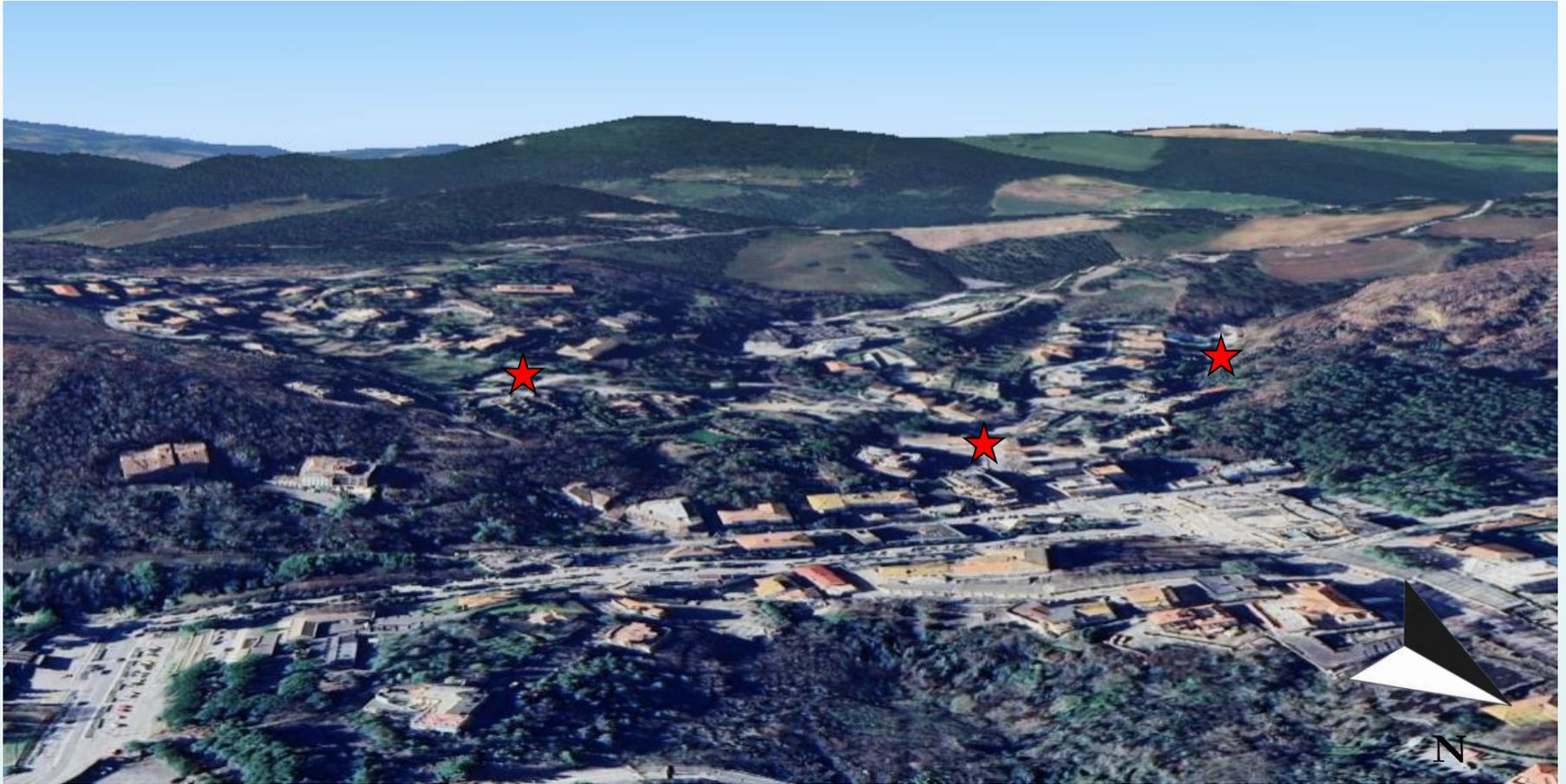
Se tal genere di recinto e la sua distruzione mi tolsero il modo di conoscere l'ordine architettonico e la

<sup>1</sup> Abbiamo in Festo, ed. Mueller p. 117 *templa sunt ab auguribus, cum loca aliqua tabulis aut linteis septuntur certis verbis definita.*

<sup>2</sup> Si tratta di quelli descritti dai Migliarini *Bull. di corr. Arch.* 1864 p. 138.



Fonte: Google Earth.



Possibile ubicazione dell' area sacra di Sillene in base alla descrizione di Gamurrini (Google Earth)

# **MATERIALI**

# LA BIGA (III sec. a.C.)



## Diana-Luna

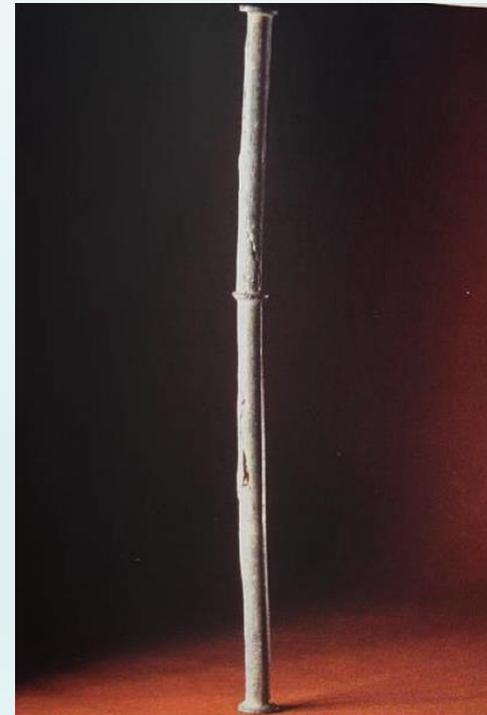
- Nome «Sellene» dato al luogo nel Medioevo
- Iscrizione su una coppetta «MI SELENIA» rinvenuta presso una collina vicina
- Crescente lunare (?)



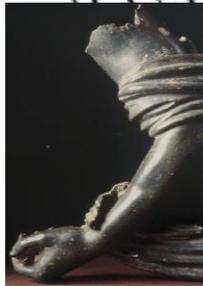
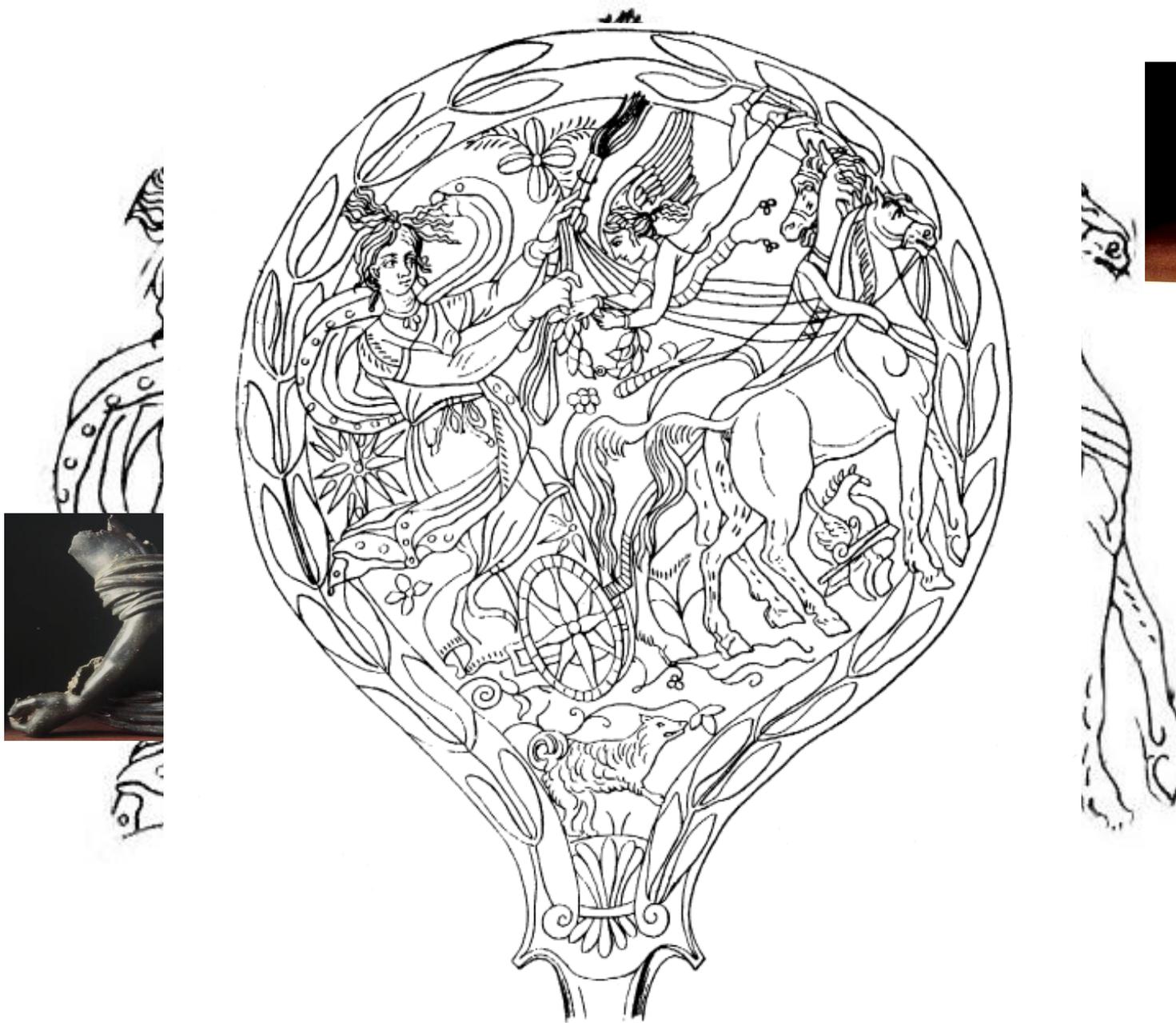
Crescente lunare



Braccio sinistro



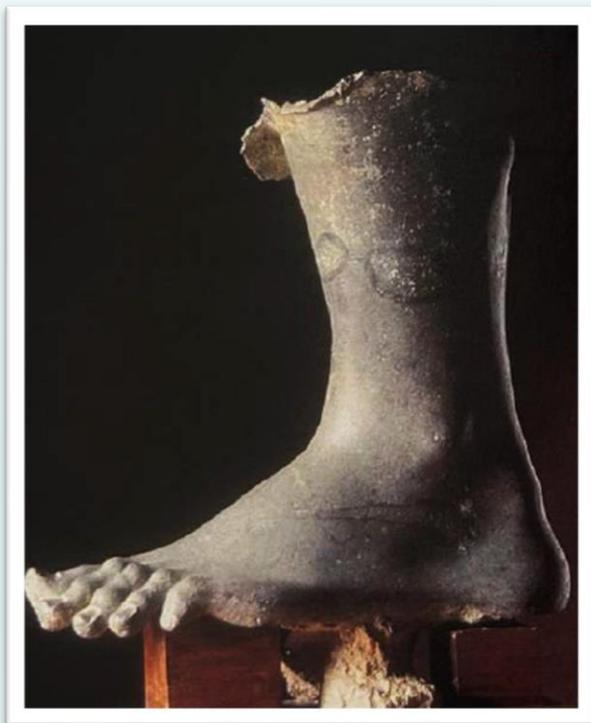
Bacchetta tenuta dalla  
dea nella mano destra



Specchio di bronzo da Preneste, ca. 300 a.C,  
Parigi, Bibliotheque Nationale.



**Statua virile  
(decenni centrali  
del V sec. a.C.)**



# Apollo seduto?



Pisside raffigurante Apollo che suona la lira, 450-400 a. C., Atene, National Museum. Da Baezley Archive.

## Parrucca (VI sec. a.C.)



Serie di denarii emessa a cura di P.  
Accoleius Lariscolus (43 a.C.).

**Diana Trivia?**

## I tre sepolcri

Annali dell' Instituto di Corrispondenza  
Archeologica (1882).

disposizione di un tempio etrusco, non rimasi privo di altre curiose notizie. Dalla parte di mezzogiorno si scopersero uno presso l'altro fino entro il perimetro del tempio tre sepolcri, ognuno dei quali conteneva delle ossa umane con a lato quelle di un cavallo. Ciò mi diede grandissimo sospetto dell'orribile rito, che forse si compieva nella inaugurazione del tempio alla Luna o in altra solenne o funesta occasione. E mi fe' sovvenire che antichissimamente anche in Grecia furono cosparsi di umano sangue gli altari di Diana, e come fino all'epoca romana i Druidi nelle nordiche selve offerissero i crudeli sacrifici all'apparire del nume. Onde pur troppo è da credere, che gli Etruschi per cattivarsi la dea per ben tre volte, sia pure in tempi successivi, dinanzi alla sua immagine sacrificassero un uomo ed un cavallo, ed ivi stesso siccome dedicati li ponessero sotterra. Che i cavalli fossero sacri alla Luna è noto, e ce lo insegna il monumento, ed un piccolo cavallo in bronzo pure ivi si rinvenne, come per accertare che non era vano il mio sospetto<sup>1</sup>.

Altre due statuette ad umana immagine si raccolsero, che non ho vedute, e che erano residui del tesoro del tempio. Pure un piatto, che pareva di bilancia, forse per pesare l'*aes rude*, di cui venne fuori qualche pezzo. Importante fu il trovamento di un semisse etrusco con i tipi della rota da un lato e dell'ancora dall'altro, nel luogo stesso dove erano stati levati i frammenti di scultura: perocchè questi, come si costalò, furono gettati dagli invasori fuori del perimetro sacro li presso a un balzo, che adesso è molto ripieno dal-

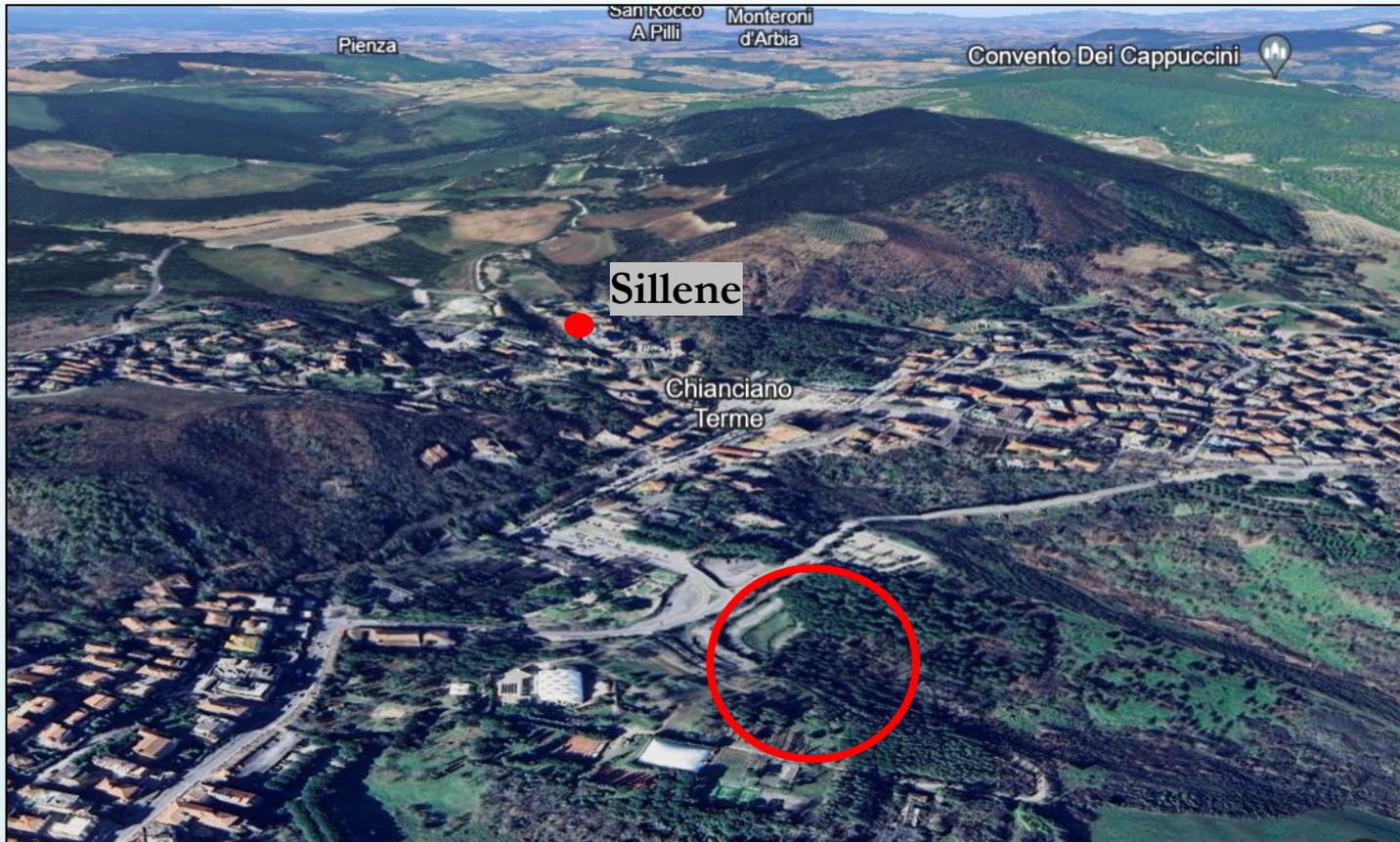
<sup>1</sup> Vi erano in Roma tradizioni di sacrificii umani a Saturno (Dion. Alic. I 29. II 10). Ed in tempi storici in Etruria e in Umbria si uccidevano gli androgini (Jul. Obsequ. in più luoghi, e Liv. XXXI 12).

# In sintesi

- Non sono visibili strutture templari;
- L'area sacra di Sillene è sicuramente dedicata a Diana-Luna;
- Studiando i materiali, l'area sacra sembra frequentata dal VI secolo a.C., periodo in cui potrebbe essere stato realizzato il simulacro triplice, passando poi al V secolo a.C., quando viene dedicata la statua di Apollo seduto. Il culto di Diana-Luna sembra continuare anche nel III secolo a.C., quando viene realizzato il gruppo della biga;
- Non conosciamo la reale funzione delle statue, che comunque sono state accumulate come deposito o scarico rituale, tutte in frammenti;
- Il culto di Diana Trivia è prettamente laziale (Ariccia) e la sua presenza a Chianciano testimonia un contatto diretto tra i due territori già dal periodo arcaico (cfr. Porsenna).

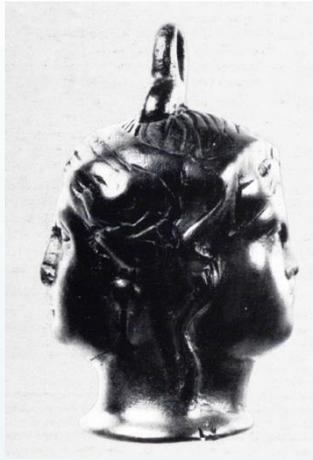
# L'AREA SACRA IN LOCALITÀ FUCOLI

# Località Fucoli (700 m a est di Sillene)



Fonte: Google Earth.

# **MATERIALI**



Peso da bilancia a doppia testa femminile in bronzo

Lampadario con becchi non comunicanti in bronzo



Ascia sacrificale in ferro



Skeparnon in bronzo



Catena di ferro (4 m)

# Lato nord-occidentale



Sepoltura di adulto  
con monete



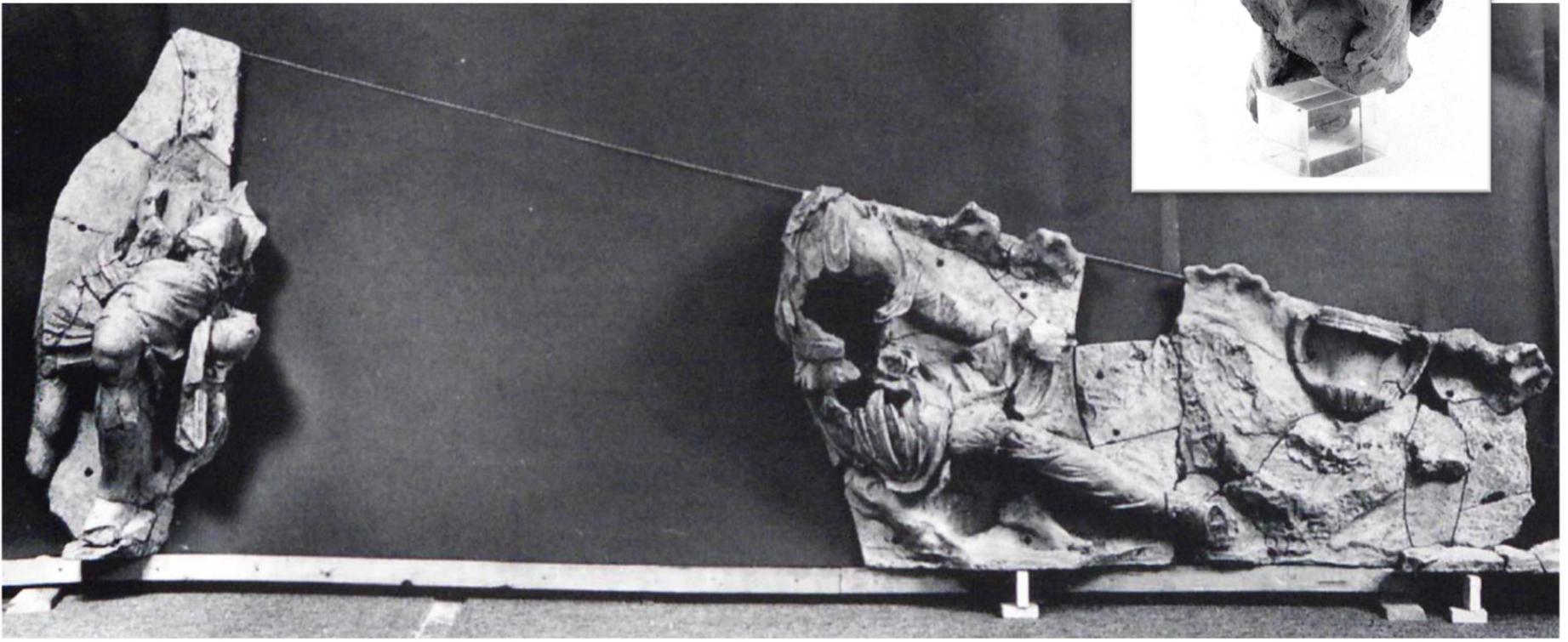
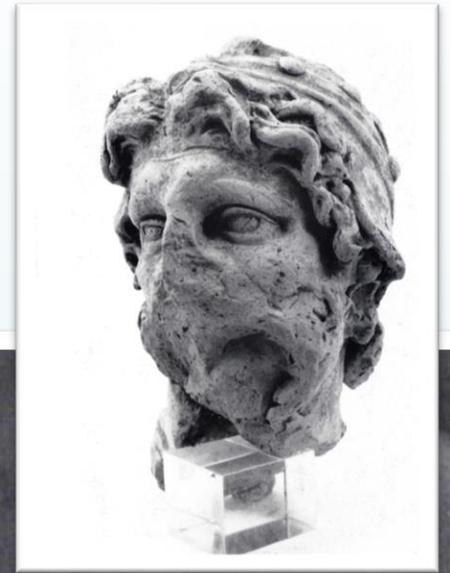
Sepoltura di bambino con bovide

# Margine orientale

Elementi del frontone e le lastre in pietra fetida nel momento del ritrovamento, foto di scavo.

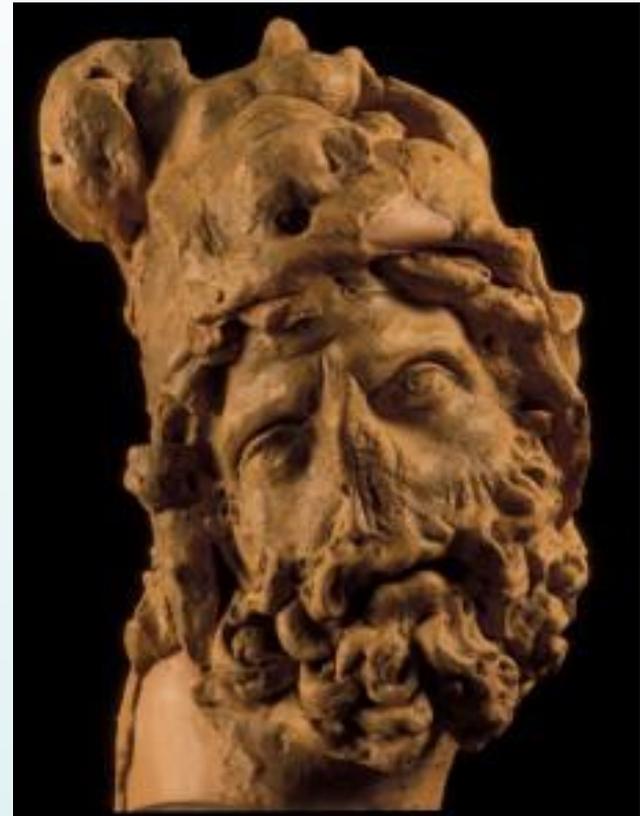


# Margine orientale





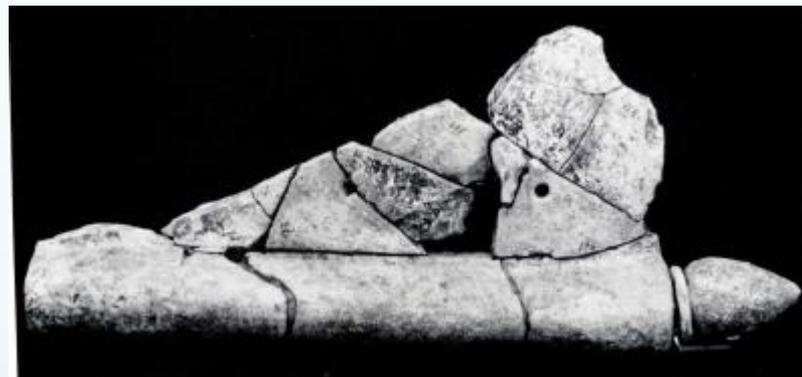
Busto di figura maschile barbata



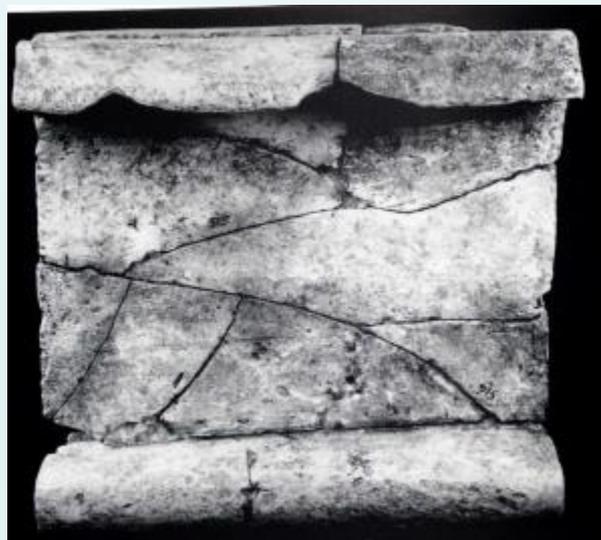
Testa di Eracle barbato (Mito di Ila alla fonte?, Argonauti).



Lastre della cornice traforata decorata con un fregio di armi (sopra le sime).



Sima laterale terminante con pigna



Sima frontonale con toro e becco di civetta



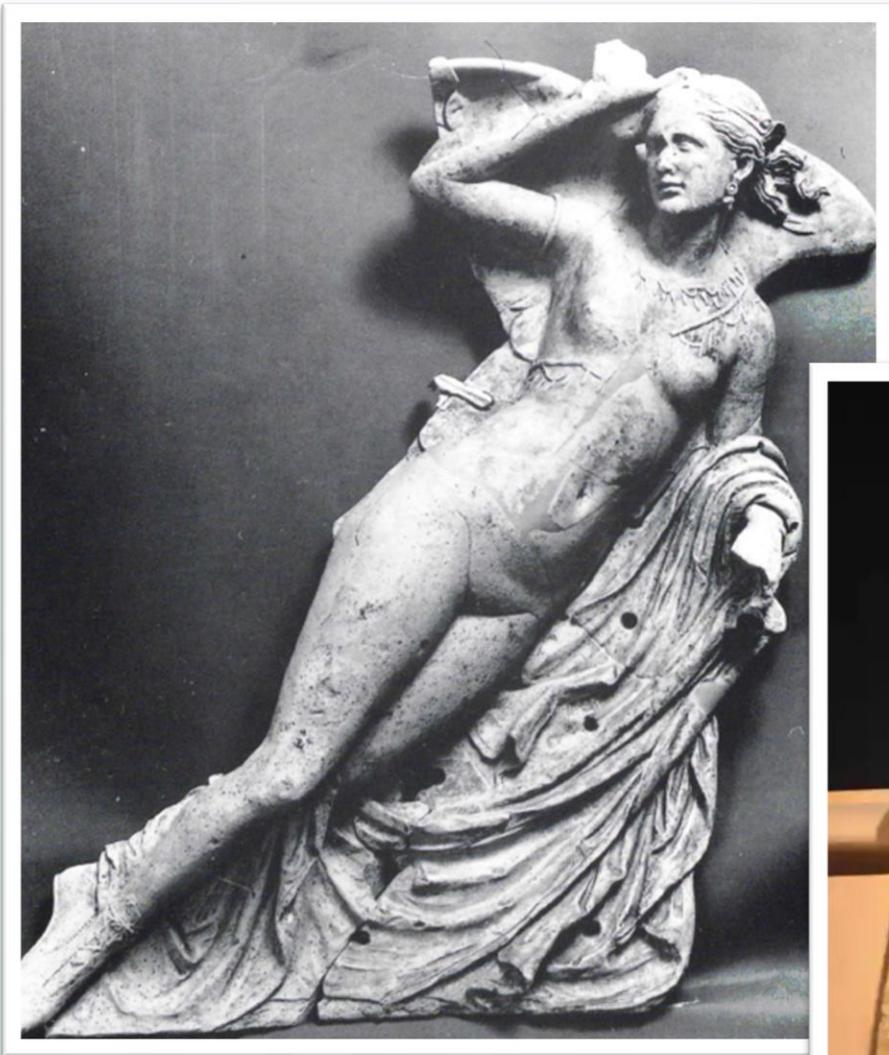
Scena di thiasos: putto con delfino



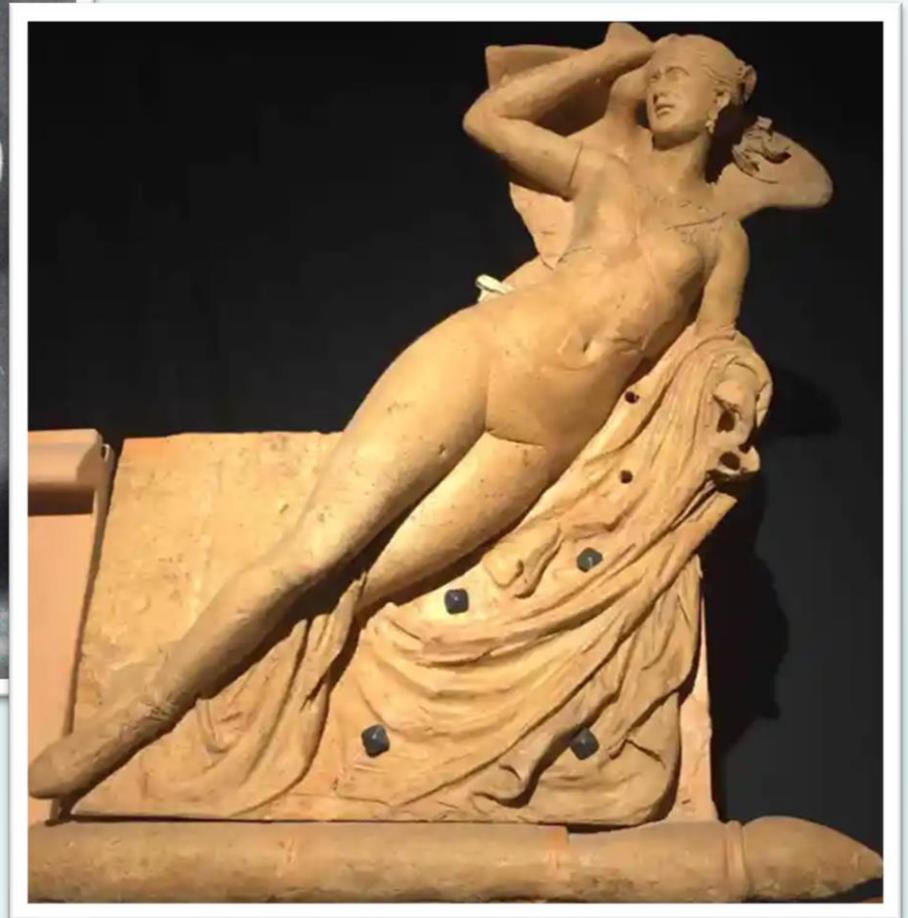
Scena di thiasos: figure femminili su mostro marino



Decorazione dal tempio di Talamone,  
secondo quarto del II sec. a.C.



Acroterio raffigurante figura femminile nuda con kantharos.



# Thesan-Leucòtea?



Ino e Atamante, John Flaxman (1790-1794,  
Suffolk, Ickworth House.

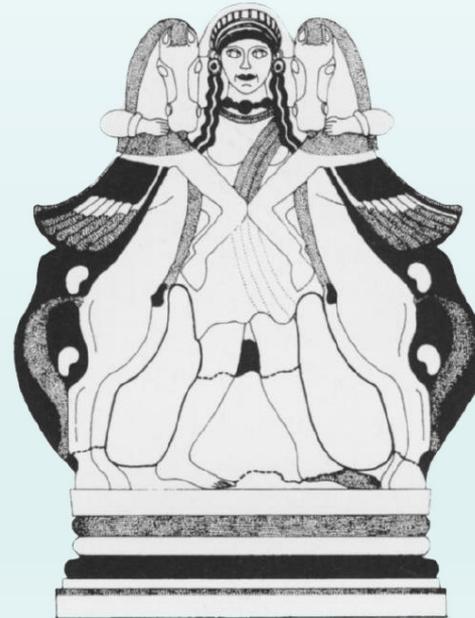
«Nettuno esaudisce la preghiera: toglie loro ciò che hanno di mortale , li riveste di una veneranda maestà, e insieme all' aspetto rinnova anche i nomi chiamando Leucòtea la madre e dio Palèmone il figlio»

Ovidio, *Metamorfosi*, libro IV,  
vv. 539-542.



Leucòtea, Pyrgi.

Pyrgi, Edificio  
delle venti celle,  
Thesan



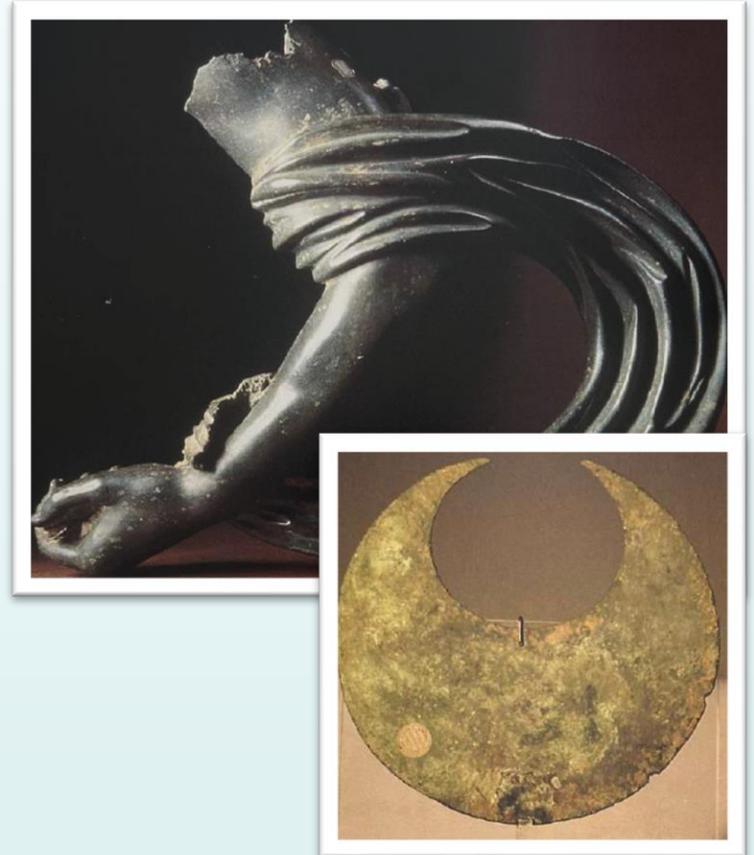
Pyrgi, Edificio  
delle venti celle,  
Cavatha?

Est

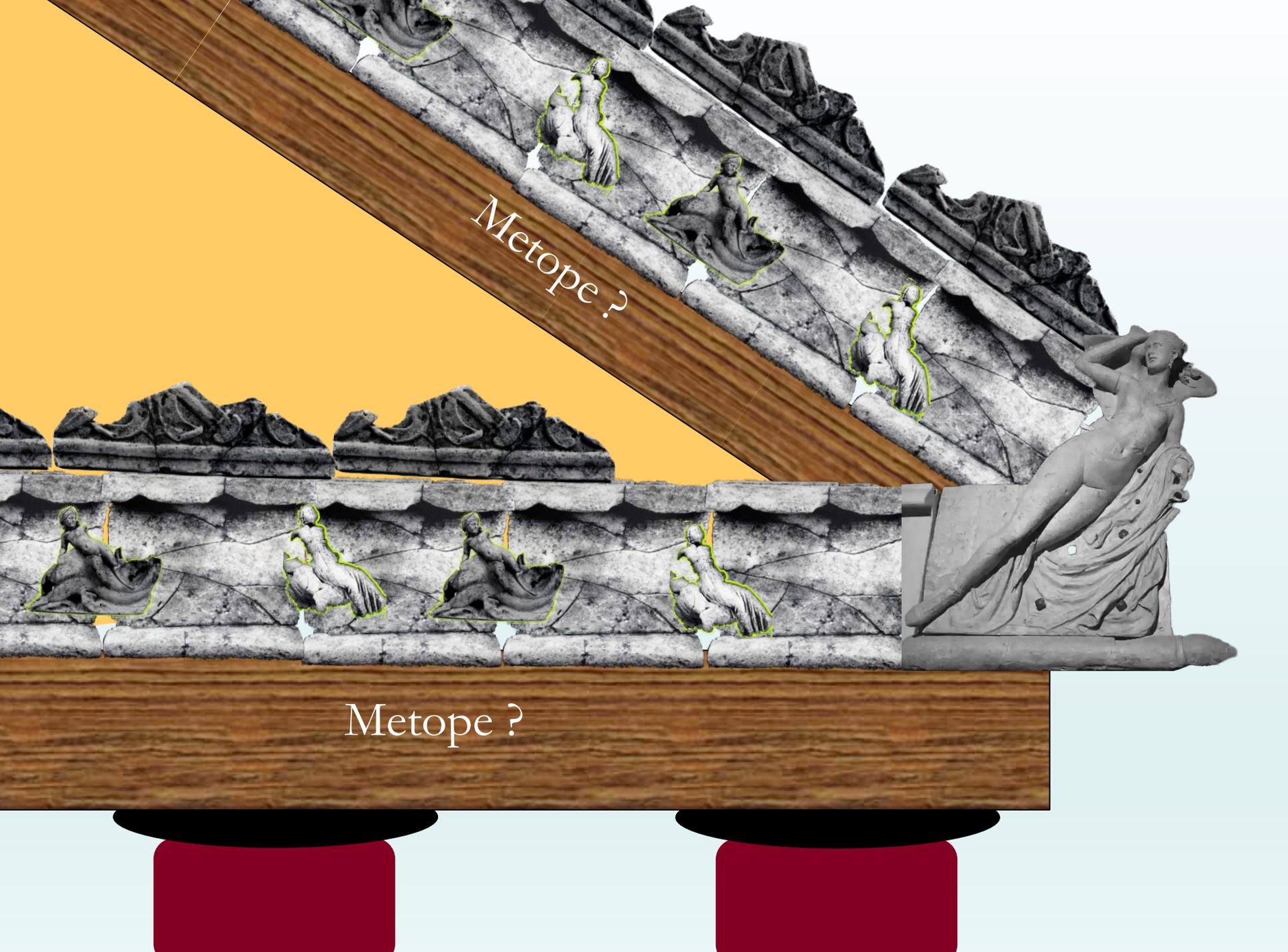


Thesandora-Leucotea,  
Fucoli.

Ovest



Diana-Luna (Cavatha?),  
Sillene



Metope ?

Metope ?



Frontone di Civitalba, secondo quarto del II secolo a.C.

# Osservazioni finali sull'area sacra di Fucoli

- Nessuna struttura templare, ma elementi architettonici;
- Eracle è l'unica divinità certa (non sappiamo il ruolo nell'area sacra). La presenza di vesti orientali (chitonisco e berretto frigio) fa pensare al mito di Telefo o degli Argonauti (Ila alla fonte?);
- La figura femminile potrebbe essere interpretata come Thesan-Leucòtea, che sarebbe in forte opposizione con la Diana-Luna dell'area sacra di Sillene.
- Grande quantità di materiale sacro in frammenti accumulato in un unico punto;
- Le decorazione templare è di scarsa qualità, ma la tecnica artistica è elevatissima, e fa parte di un grande tempio della prima metà del II secolo a.C.;

Fucoli e Sillene sono due aree strettamente collegate incentrate sul culto delle acque e dei boschi? Alba e tramonto?



Fonte: Google Earth.

# BIBLIOGRAFIA

G. ALBERTI PARRONCHI, G. PICCARDI, “Sui bronzi sacri del bagno di Sellene (Terme di Chianciano)”, in *StEtr XI*, pp. 249-260.

M. BASSANI, F. GHEDINI, “Santuari e acque curative: un primo censimento nella penisola italyca”, in *RUSSO-GUARNERI 2014*, pp. 81-92.

M. BONAMICI, “I bronzi del Santuario di Sillene a Chianciano Terme”, in *ZINNELLI 2003*, pp. 45-55.

N. T. DE GRUMMOND, “Moon over Pyrgi: Catha, an Etruscan Lunar Goddess?”, in *American Journal of Archaeology*, Vol. 112, No. 3 (Jul., 2008), pp. 419-428.

*Thesaurus cultus et rituum antiquorum (ThesCRA) 1 Processions, sacrifices, libations, fumigations, dedications 1 Processions, sacrifices, libations, fumigations, dedications*, J. Paul Getty Museum, 2004.

A. RASTRELLI, “La decorazione fittile dell'edificio sacro in località i Fucoli presso Chianciano Terme”, in *Ostraka. Rivista di antichità*, 2.1993, pp. 351-367.

A. RASTRELLI, “Scavi e scoperte nel territorio di Chianciano Terme. L'edificio sacro dei Fucoli”, in *La civiltà di Chiusi e del suo territorio. Atti del XVII Convegno di studi etruschi ed italici, Chianciano Terme 28 maggio - 1° giugno 1989*, pp. 463-476 con tavv.

A. RUSSO, F. GUARNERI, *Santuari mediterranei tra Oriente e Occidente interazioni e contatti culturali: atti del Convegno internazionale*, Civitavecchia -Roma 2014.

D. ZINNELLI, *L'acqua degli dei immagini di fontane, vasellame, culti salutarì e in grotta: mostra Museo civico archeologico delle Acque di Chianciano Terme, 31 maggio-settembre 2003*, Montepulciano, 2003.